

# A Bari la casa costa troppo e la gente scappa ma questo futuro di abbandono si può cambiare

*Il movimento per l'Ulivo chiama a raccolta i cittadini: giunta da bocciare*

«Cambiare il futuro di Bari». L'Arca, centro di iniziativa democratica-Movimento per l'Ulivo, suona la carica. In vista delle elezioni amministrative, il coordinatore del movimento, Carlo Paolini, invita le forze di centro sinistra, di cui apprezza il lavoro per mettere a punto un programma comune, e i cittadini all'ammobilitazione.

«Bari - dice Paolini - viene abbandonata dai baresi perché la casa costa molto ed anche perché è una città in cui si vive male. Ha smesso di essere il polo di attrazione non solo della regione (e della vicina Basilicata), ma anche della provincia. Non è più il centro, è diventata a sua volta una città di periferie. Questo futuro di abbandono si può cambiare cambiando amministrazione». Secondo "il Movimento per l'Ulivo «con questa giunta si è prolungato il vuoto di gestione democratica dell'amministrazione pubblica, come dimostrano la

mancata attuazione dello statuto comunale, la mancanza del difensore civico, l'inesistenza di un regolamento per il referendum».

Per Paolini la premessa di ogni programma di cambiamento sta nella lot

## Il coordinatore della forza politica guarda già alle elezioni amministrative

ta all'illegalità di massa, alla mafia come metodo e modello d'imprenditorialità e di rapporti con il bene pubblico. «Occorre - dice il coordinatore del movimento - dare ai cittadini fiducia nell'efficacia della legalità, ricostruire relazioni di fiducia, di reciprocità, di mutua cooperazione. **Occorre ricostruire una macchina comunale efficiente e trasparente, un piano per l'occupazio**

**ne e per la casa; attenzione sociale e urbanistica alle periferie e non ulteriori cementificazioni; una politica di bilancio sensibile alle ricchezze ambientali e monumentali; la liberazione del centro dal traffico e il rilancio del trasporto pubblico; la creazione di nuovi servizi sociali, in forma mista pubblico-privato, contro le nuove forme di emarginazione e a sostegno delle famiglie e dei minori».**

Giudizio positivo sulla lavoro dell'Ulivo, dunque, ma anche invito ad «aprire» a cittadini, gruppi e comitati, movimenti e associazioni, imprese ed esercizi commerciali. Sul candidato sindaco, Paolini è categorico: «Occorre privilegiare una persona coerente, testimone di quella mescolanza di valori rappresentata dall'Ulivo rappresentandone l'aspirazione nobile e più innovativa, capace di valorizzare le differenze da far valere e non da annacquare per buonismo strumentale».